

# Liguria geografia



Anno XVIII°, numero 11

Direttore editoriale Giuseppe Garibaldi

Novembre 2016

## Di che cosa parliamo

Qui a fianco i lettori trovano un intervento del presidente della nostra Sezione regionale, prof. Giuseppe Rocca, che mira a chiarire l'attuale posizione - piuttosto grama - dell'insegnamento della geografia nelle scuole superiori.

A pagina 2 tutte le notizie relative alle nostre attività (o inattività: ma è difficile riuscire a organizzare e realizzare tutto quanto i soci più attivi desidererebbero si facesse, se manca la collaborazione proprio di tanti soci), in particolare gli esiti delle assemblee locali, che erano state fissate tutte nel mese di ottobre.

Segnaliamo, alle pagine 3 e 4, un articolo dedicato ai boschi liguri, che, data la loro estensione rispetto al territorio complessivo della regione, meritavano una segnalazione: la Liguria, infatti, è al primo posto tra tutte le regioni italiane.

Sullo stesso argomento, quello della ricchezza forestale, un breve intervento a pagina 6 (da informazioni tratte da *Le Monde diplomatique* di ottobre) ci illustra succintamente la situazione in Francia, dove - nonostante la disponibilità di foreste (che coprono circa il 30% della superficie del Paese) - l'acquisto di legname all'estero pesa non poco sulla bilancia commerciale.

A pag. 5 una breve nota di J. Sarra-méa riguarda i viaggi nei "luoghi della memoria". Nella stessa pagina alcune informazioni sull'Accordo sul clima, successivo all'incontro di Parigi dello scorso anno.

A pag. 7 qualche informazione in anteprima sui giochi e i ...

## "SU ALCUNI FATTI CHE CONTINUANO A INDEBOLIRE UNA NOBILE DISCIPLINA, ORMAI QUASI MORIBONDA"

E' ormai noto da tempo che la Geografia in Italia è stata sottoposta a "cure" di forte dimagrimento nella Scuola secondaria di primo grado e nei bienni dei Licei. In tutti gli ordini di studio dell'istruzione secondaria di tipo tecnico (ad eccezione di quello economico) e professionale è addirittura scomparsa, dichiarandone il ruolo marginale con la cosiddetta "Legge Carrozza", che ha ripristinato una sola ora settimanale in un solo anno di un intero quinquennio di studi, peggiorando ulteriormente l'immagine della disciplina e creando un'ennesima anomalia e scompiglio nel sistema scolastico, in quanto nessuna altra disciplina nel corso della storia dell'istruzione secondaria ha mai assunto la configurazione di "cenerentola al primo posto assoluto" contribuendo quindi a rafforzare un'immagine sapere del tutto marginale nell'opinione pubblica. Inoltre, da tempo le disposizioni ministeriali hanno fatto tutto il possibile per dequalificare l'insegnamento della Geografia affidata ad insegnanti specifici inquadrati nella classe 39 (Geografia negli Istituti tecnici e professionali), trasformata recentemente in classe A021, permettendo ai dirigenti scolastici di assegnare tale disciplina anche agli insegnanti di altre classi di abilitazione e concorso.

Finalmente, nei primi mesi dell'anno in corso, il Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) 14 febbraio 2016 n. 19 (Regolamento recante disposizioni per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di abilitazione e di concorso a cattedre e a posti di insegnamento) sembrava aver definitivamente risolto almeno quest'ultima questione, riconoscendo ai soli docenti della classe A021 l'insegnamento della Geografia negli Istituti tecnici e professionali. Infatti, nella Tabella A, annessa al citato DPR, con riguardo alla classe A021 si legge che l'abilitazione e la vincita di un concorso sono titoli validi per insegnare nei seguenti istituti di secondo grado:

- ISTITUTO TECNICO, settore ECONOMICO, indirizzo AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING - Geografia 1° biennio;
- ISTITUTO TECNICO settore ECONOMICO, indirizzo TURISMO - Geografia 1° biennio; - Geografia turistica 2° biennio e 5° anno;
- ISTITUTO TECNICO, settore tecnologico - Geografia generale ed economica - 1° o 2° anno del 1° biennio;
- ISTITUTO PROFESSIONALE - Geografia generale ed economica - 1° o 2° anno del 1° biennio.

Nella stessa Tabella A, se si vanno a consultare le pagine relative all'insegnamento di Lettere nelle Scuole secondarie di secondo grado (classe A12) l'insegnamento della Geografia è previsto soltanto nel biennio dei Licei, dove la disciplina è integrata con l'insegnamento di Storia. Sempre nella stessa

Tabella A, se si va a consultare la pagina relativa all'insegnamento di "Scienze naturali, chimiche e biologiche" (classe A050), che sostituisce quello di "Scienze naturali, Chimica e Geografia, Microbiologia" (ex classe A060), si osserva che la "Geografia" è scomparsa nell'intitolazione della classe ed a maggior ragione nell'elenco delle numerose discipline che tale classe dà diritto ad insegnare.

L'art. 3 (commi 2 e 3) del DPR, tuttavia, precisa che "Il possesso dell'abilitazione o dell'idoneità all'insegnamento in una delle classi di concorso di cui alla Tabella A, allegata al decreto del Ministro della pubblica istruzione 30 gennaio 1998, costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi per titoli ed esami relativi alle classi di concorso di cui alla Tabella A. ...I docenti titolari di una delle classi di concorso accorpate, di cui alla tabella A e alla tabella B, sono titolari della nuova classe di concorso risultante dall'accorpamento. I docenti non di ruolo in possesso dell'abilitazione o idoneità per l'accesso ad una delle classi di concorso accorpate, di cui alla Tabella A, hanno titolo per l'accesso a tutti gli insegnamenti compresi nella nuova classe di concorso risultante dall'accorpamento, ai fini delle procedure concorsuali, nonché di altre procedure di reclutamento previste dalla legislazione vigente".

Di conseguenza, a pochi mesi di distanza, il "Decreto direttoriale" MIUR 8 luglio 2016 (prot. N. 635) ha mantenuto salve tutte le classi di concorso e quindi i diritti precedentemente acquisiti dagli insegnanti già in servizio in possesso delle abilitazioni o delle idoneità nelle precedenti classi di abilitazione e concorso in Lettere e in Scienze, procrastinando così (non si sa per quanti anni ancora) la scarsa qualificazione dell'insegnamento della Geografia negli Istituti Tecnici e Professionali: soltanto nel triennio dell'Istituto Tecnico (settore economico) ad indirizzo turistico l'insegnamento di Geografia turistica può essere affidato unicamente ad abilitati o idonei della classe A021 (ex classe 39). A compromettere la posizione della Geografia, sempre nel settore dell'istruzione tecnica e professionale, ha contribuito anche il recente concorso a cattedre, appena concluso, per il quale in Liguria non era stata stranamente bandita alcuna cattedra e posto orario; in Piemonte, invece, ne erano state bandite oltre una decina, ma soltanto due vincitori (entrambi liguri, e mi congratulo pubblicamente con loro) sono stati finora assunti!

Giuseppe Rocca



a cui le scuole si possono iscrivere entro il 23 dicembre. Guardare i bandi sul sito [www.sosgeografia.it](http://www.sosgeografia.it)

# AIIG LIGURIA - VITA DELL' ASSOCIAZIONE

## CONSIGLIO REGIONALE

Nella riunione, prevista ad Imperia per l' 11 novembre, ore 17,15, al Consiglio sarà sottoposto, per la ratifica, il bilancio consuntivo 2015-16 e quello preventivo 2016-17. Si accennerà poi ai programmi di attività proposti nelle diverse sezioni locali.

## ASSEMBLEA REGIONALE DEI SOCI

L'assemblea regionale dei soci di AIIG-Liguria è convocata per venerdì 11 novembre, ore 16,45, presso il Centro "Carpe diem" del Comune, Via Argine destro 311, per discutere sul seguente ordine del giorno:

- 1) esame del bilancio consuntivo 2015-16, che chiude con un leggero avanzo (si veda il testo del bilancio, pubblicato sul numero scorso), e del bilancio preventivo 2016-17, e loro approvazione.
- 2) presa d'atto delle proposte di attività da parte delle Sezioni locali.
- 3) varie ed eventuali.

## RIVISTA NAZIONALE

Apprendiamo che il n. 3 di "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" sarà in spedizione dal 24 ottobre.

## ASSEMBLEA SEZ. GENOVA-SAVONA

All'assemblea, tenutasi il 5 ottobre in sede diversa da quella preventivamente comunicata (Via Balbi 4 invece che Via Balbi 2), erano presenti, oltre al Presidente e al Segretario, solo due soci (tra cui il Presidente regionale). Pensare che in una sezione che lo scorso anno sociale contava una sessantina di soci quasi nessuno si sia interessato alla programmazione della sua attività fa pensar male della nostra capacità di comunicazione, e forse anche della facilità di spostamento delle persone nella metropoli ligure. O è invece pigrizia di una parte dei soci? Ma così è inutile indire un'assemblea.

## ASSEMBLEA SEZ. IMPERIA-SANREMO

All'assemblea dei Soci, tenutasi il 14 ottobre in una sede diversa dal previsto a causa della chiusura del centro "Carpe diem" per l'allerta meteorologica che ha provocato addirittura la chiusura delle scuole dell'intera provincia) hanno preso parte una ventina di soci, che hanno ascoltato la breve relazione del Presidente su quanto svoltosi nell'anno sociale appena terminato (e sui primi 40 giorni del nuovo anno sociale) e su quanto potrebbe essere realizzato fino alla prossima estate, quindi si è aperta la discussione tra i soci presenti. E' stata manifestata approvazione per quanto fatto finora, per il giornale che puntualmente informa, per la realizzazione delle conferenze, per le escursioni, di cui si propone una di mezza giornata nella Sanremo medievale (che il Presidente cercherà di organizzare per i prossimi mesi) e una di una giornata - da prevedersi nella tarda primavera - tra Mondovì, la val Pesio e Cuneo (il cui itinerario sarà studiato dal consocio Roberto Pavan). Quanto alle conferenze, il Presidente comunica che quella oggi saltata sarà riproposta il 28, mentre quella inizialmente prevista per tale data slitterà al 25 novembre. Per i mesi successivi sono stati avviati contatti con parecchi colleghi ed esperti, per cui si pensa che le aspettative dei soci non verranno disattese.

Dopo l'assemblea i soci presenti hanno partecipato alla consueta cena sociale (questa volta presso il ristorante L'Armuèn di Porto Maurizio), svoltasi in un'atmosfera di grande cordialità.

## ASSEMBLEA SEZ. LA SPEZIA-MASSA-CARRARA

L'assemblea dei soci si è tenuta il 18 ottobre a Carrara nella sede prevista. Assente la Presidente per gravi motivi familiari, con la Segretaria che ne ha fatto le veci erano presenti circa 20 Soci.

La Segretaria ha riferito sulla situazione della sezione, il numero dei soci e le iniziative svolte nel precedente anno. Ha inoltre illustrato ai presenti la situazione dell'insegnamento della Geografia nei vari ordini di scuola auspicando un potenziamento della disciplina.

E' poi intervenuto il socio Canesi, che ha comunicato le date dei giochi e campionati della geografia (per cui si veda a pag. 6) e delle riunioni preparatorie, auspicando la collaborazione di soci e simpatizzanti per la miglior riuscita delle due manifestazioni. I presenti hanno risposto a tale richiesta in modo positivo.

I soci hanno poi nuovamente sollecitato la programmazione di escursioni di una giornata in città sedi di mostre d'arte particolarmente interessanti o escursioni di tipo naturalistico di una o più giornate.

La Segretaria ha accolto tutte le proposte formulate, e si è impegnata a comunicarle alla Presidente.

## I PROSSIMI APPUNTAMENTI

### IMPERIA - CENTRO "CARPE DIEM"

**Venerdì 28 ottobre, ore 17,15**, presso la sede di via Argine destro 311 (Centro "Carpe diem" del Comune), Silvana Mazzoni presenterà un suo recente foto-documentario dal titolo «*NEPAL: armonia e rispetto della vita*», che non è stato possibile presentare il 14 per motivi di forza maggiore. La conferenza che era prevista per oggi slitta al 25 novembre (vedi).

**Venerdì 11 novembre, ore 16,30**, presso la sede del "Carpe diem", assemblea regionale dei soci, presieduta dal presidente prof. Giuseppe Rocca (vedi a sinistra).

Dopo breve intervallo, alle ore 17,30, conferenza di Francesco Bernardi su "Argentina: dalla Terra del Fuoco alle cascate di Iguazu"

**Venerdì 25 novembre, ore 17,00**, presso la sede del "Carpe diem", conferenza di Giuseppe Garibaldi su "L'uomo d'oggi di fronte alle catastrofi naturali".

### ALBISOLA (SV)

Segnaliamo due conferenze di Elvio Lavagna all'Unialbisola, presso il plesso scolastico di via alla Massa, **lunedì 14 novembre, ore 16-18, Alla scoperta delle Alpi Occidentali**; **martedì 29 novembre**, stesso orario, *Una valle occitana, la Val Maira*.

## PERSONALIA

Il prof. Garibaldi, presidente della Sezione Imperia-Sanremo dal lontano 1981 e *past president* di AIIG-Liguria, il 29 settembre scorso è stato nominato - su proposta del Consiglio centrale e con voto unanime dell'assemblea nazionale dei soci, riunita a Roma in occasione del Convegno annuale - «**socio d'onore**» dell'AIIG, società a cui egli appartiene dal 1966. Nella foto, col presidente nazionale prof. Gino De Vecchis, un momento della cerimonia, durante la quale il premiato ha fatto un brevissimo intervento, ringraziando tutti e ricordando la sua proficua e cordiale collaborazione con quasi tutti i presidenti nazionali e il bel rapporto che vi è sempre stato con le altre sezioni regionali.



**Cari Consoci,  
da due mesi è iniziato il nuovo anno sociale 2016-2017.  
Se non avete versato la quota, guardate a pagina 7**

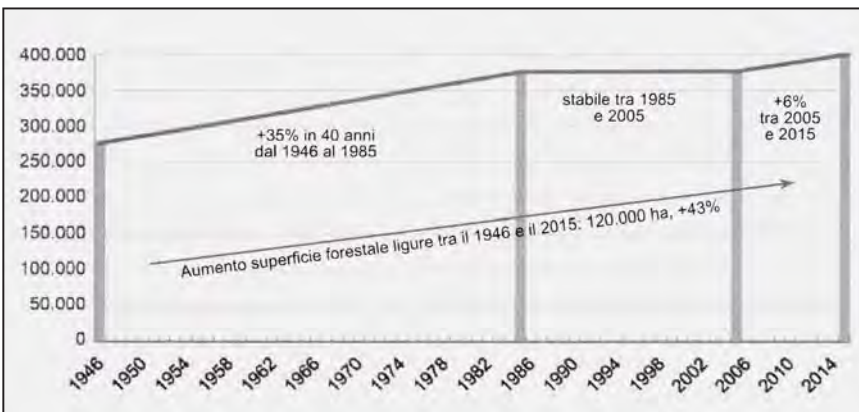
# LIGURIA: LA RIVINCITA DEL BOSCO

Dopo l'interesse suscitato dall'articolo sul bosco delle Navette, al confine occidentale della regione, è forse il caso di procedere a un attento esame generale delle formazioni forestali liguri, potendoci valere di pubblicazioni all'uopo predisposte dal Servizio Politiche della Montagna della Regione Liguria, che da anni se ne occupa<sup>1</sup>. Al di là degli aspetti fondamentali che il bosco riveste nella protezione del territorio, la prima motivazione geografica per occuparsene è quella che il manto boschivo nei suoi diversi aspetti copre una gran parte della superficie regionale, e in una visione globale del nostro territorio - non limitata alla sovrappopolata fascia costiera - esso costituisce l'elemento principale del paesaggio.

Come risulta dai dati nazionali la Liguria è infatti la regione italiana a più elevato indice di boscosità: i boschi ricoprivano qualche anno fa una superficie di circa 375.000 ettari con una percentuale sulla superficie complessiva (che è di 5.416 km<sup>2</sup>) del 69,2% (più del doppio della media nazionale, secondo i dati dell'Inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio - INFC 2007)<sup>2</sup>.

nio - INFC 2007)<sup>2</sup>.

La crescita della superficie a bosco è iniziata all'indomani della seconda guerra mondiale, come può vedersi dal grafico qui presentato, tratto dall'ultimo rapporto regionale sullo stato delle foreste liguri. La situazione si è mantenuta stabile nel ventennio 1985-2005, per poi continuare a crescere in questi ultimi anni: in circa 70 anni la superficie forestale è aumentata del 43%, passando da



*Faggeta in territorio di Calizzano (Alpi Liguri)*

poco più di 250.000 ettari al valore attuale, vicino ai 400.000.

Naturalmente, i valori - anche perché in continuo aumento - non sono esattamente misurabili, e lo stesso "rapporto" del 2013 poneva la superficie forestale tra i 387.100 ha stimati dalla Carta dei Tipi forestali e i 397.531 ha stimati dall'INFC 2015. L'attuale ritmo annuale di crescita è di ben 2.300 ha, ma se da un lato si possono notare gli aspetti positivi di questo rimboschimento di terreni abbandonati, dall'altro va osservato che questi nuovi boschi sono quasi totalmente lasciati a sé stessi, proprio perché l'abbandono dei terreni un tempo coltivati è stato provocato dal trasferimento a valle (cioè nelle aree costiere) di chi un tempo se



*Larici, abeti e pini silvestri in alta Valle Argentina (Alpi Liguri)*

<sup>1</sup> Sul sito della Regione sono disponibili i tre "rapporti" sullo stato delle foreste, del 2008, 2010 e 2013. Per maggiori informazioni si veda: <http://www.agriligurianet.it/it/impresa/politiche-di-sviluppo/tutela-economia-bosco/rapporto-sullo-stato-delle-foreste.html>

<sup>2</sup> Oltre ai dati nazionali sono disponibili informazioni più puntuali riguardanti la suddivisione del territorio forestale, consultabili all'interno del Progetto SPIRL (Servizio Previsione Incendi della Regione Liguria) e derivati dalla Carta dei popolamenti forestali, realizzata nel 2002 e aggiornata nel 2006. Per disporre di conoscenze più approfondite sulle formazioni forestali regionali e poterle inquadrare anche in maniera funzionale all'impostazione di una corretta gestione, la Liguria si è dotata dello strumento delle tipologie forestali, di agevole impiego e comprensione da parte dei tecnici forestali, pubblici e privati.

ne occupava regolarmente. Una situazione paradossale, a ben vedere, dato che boscaglie spontanee hanno sostituito dei terreni già sistemati a terrazze, dove un tempo si coltivava e si faceva normale manutenzione dei muri a secco: ne risultano delle formazioni miste, molto spesso di scarso valore economico, la cui sola importanza (notevole, peraltro) è quella di

arbusteti e le boscaglie d'invasione, oltre ai boschi ripari, che si presentano prevalentemente ai margini delle poche zone coltivate residue, in quelle aree di collina che erano state conquistate al bosco nei periodi di maggior incremento umano (nel medio evo ma anche nel corso dell'Ottocento) e che ora al bosco ritornano. Seguono (13,5%) gli orno-ostrieti (formazioni a orniello e carpino nero), che



L'abitato di Alpicella di Varazze, contornato da castagneti

si situano altitudinalmente tra i querceti di rovera e roverella (10,4%) e le faggete (10,8%). Meno estese - proprio perché caratteristiche delle aree litoranee, tanto trasformate dalla presenza sempre più intensa dell'uomo - le pinete costiere (7,8%) e le residue leccete e sugherete (tipiche, le prime, della più antica vegetazione del versante marittimo, in tempi lontani ben più estesa insieme alla macchia), ora ridotte al 3,2%.

In una classificazione per province della superficie a bosco, Savona ha il primato (76,3% della superficie provinciale a bosco), seguita da Genova (71,6%), dalla Spezia (70,7%) e da Imperia (65,4%). I boschi sono per l'87% di proprietà privata, mentre modeste porzioni appartengono ai Comuni (spesso resti di antiche "comunaglie", dove i cittadini avevano diritto di legnatico e raccolta dei frutti silvestri) e ad altri enti pubblici: allo Stato ne appartengono solo modesti lembi, spesso all'interno di aree protette.

Nella gestione dei boschi prevale il governo a ceduo (circa i due terzi), mentre quello a fustaia è appena il 23% (più concentrato nelle aree di proprietà pubblica). Il taglio è piuttosto limitato (solo l'11%

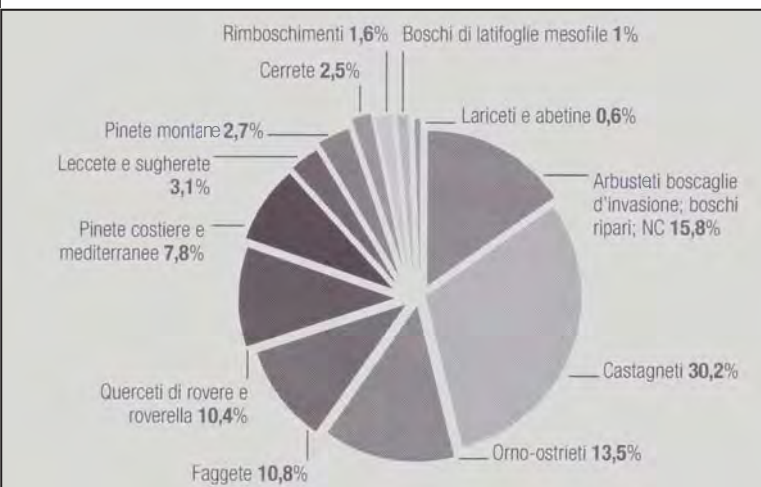
difendere il suolo dal ruscellamento. Cosa di non poco conto, indubbiamente, in un terreno acclive come è gran parte di quello ligure, ma certo non tale che si possa parlare di una possibile attività economica in ambito forestale.

Questo vale soprattutto nel versante marittimo, perché le nuove formazioni boschive nell'Oltregiogo (area esistente solo nel territorio delle province di Savona e di Genova, dove essa costituisce oltre il 40% della superficie territoriale) sono in genere più suscettibili di uno sfruttamento economico, come del resto da sempre avvenuto in quel versante, produttore in passato di legna da ardere (e di carbone di legna) e di legna da opera (tavolame, paletti per vigna ecc.).

Il diagramma riportato qui sotto - tratto, come il precedente, dall'ultimo "rapporto" della Regione - ci mostra come si sud-

dei cedui è in fase giovanile, segno di una ceduzione poco attiva) e le fustaie per il 64% sono mature e stramature; ma certo incidono fortemente sulle possibilità di gestione e di lavoro nel bosco le condizioni morfologiche (risulta infatti che il 61% dei boschi liguri si trova su versanti con pendenze maggiori del 40%).

Sulla costa, in aree nelle quali a inizio Novecento furono estirpati molti oliveti (l'unica coltura che per l'aspetto si può paragonare a un bosco) e, con l'allargamento delle terrazze, creati spazi idonei alle colture floreali (oggi in crisi), si assiste da qualche tempo a un percorso inverso: a fianco dei pochi oliveti rimasti si mettono a dimora giovani piante di olivo e, nell'attesa che crescano, gli si affiancano magari delle colture annue o biennali aventi un certo valore economico sul mercato, come i carciofi che si notano in quest'immagine, ripresa nel 2006 in comune di Cipressa (tra parentesi, oggi la piantagione dei soli olivi



dividono i boschi liguri in base alla loro composizione prevalente. Colpisce che quasi il 30% della superficie sia tuttora coperto da castagneti (viste le tante malattie a cui la specie è soggetta, ultima quella derivante dall'infestazione del cinipede [*Dryocosmus kuriphilus*], un imenottero fitofago che ne provoca il rapido deperimento), ma va precisato che in gran parte si tratta di cedui e non più di castagneti da frutto. Al secondo posto come superficie percentuale, segno evidente di una crescita casuale, stanno gli

appare a chi percorre la strada provinciale anche troppo fitta ed esigerà entro pochi anni un drastico diradamento). Il paesaggio vegetale è dunque in forte evoluzione, almeno in alcune aree, se ben si osserva il nostro territorio, non solo nelle aree boscate. Almeno nell'Imperiese, dove vi sono estesi oliveti in abbandono, anche questi sono "boschi", ma la mancata cura li sta trasformando, con l'aiuto dei rovi, in intricati macchioni quasi impraticabili: Francesco Biamonti ne soffrirebbe...

Giuseppe Garibaldi

## RIFLESSIONI SUI “VIAGGI DELLA MEMORIA” PER GLI ALUNNI

Con intenzioni encomiabili questi spostamenti sono frequenti per studenti liceali e della scuola media (campi della morte, campi di lavori forzati, luoghi di grandi battaglie).

Che cosa vedono i giovani, quali ricordi conserveranno? Spesso (i viaggi essendo rari in pieno inverno), una natura lussureggiante ed edifici in buone condizioni di manutenzione.

Certo, là ci sono i musei, se vi si passa il tempo necessario per contestualizzare e cercare di far rivivere un dramma indicibile, ma ...  
- si può immaginare la paura di chi comprendeva che si era là per



morire?

- nessun film farà sentire gli odori (escrementi nelle trincee, cadaveri insepoliti, fumo dei forni crematori)
- nessun film farà sentire i rumori, le grida, i lamenti degli agonizzanti, le esecuzioni capitali, i latrati.
- nei luoghi della Shoah come far percepire i sentimenti del milione di bambini portati là per finire la loro breve vita?
- il paesaggio, in cui una natura “normale” ha ripreso i suoi diritti, non è mai quello dei crateri delle bombe (1915-18), dei pantani e del fango (Shoah).
- anche se fa freddo, non è certo quello patito dai soldati e soprattutto dai lavoratori forzati, mal nutriti e poco vestiti.
- i fili spinati certo non sono più elettrificati, sulle torrette d'osservazione non ci sono più le SS armate, le cucine e l'ospedale vuoti e silenziosi sono irreali.

Allora, le parole di una guida o di un insegnante sono indispensabili e preziose; spezzoni di film e i documenti dei musei permettono di affrontare, ma ancora una volta di suggerire, soltanto una piccola parte della realtà di allora.

**Jean Sarraméa**

Saint Raphaël, Lycée européen  
AIIG-Liguria, Imperia-Sanremo

Nota della Redazione. *L'intervento del Collega francese riguarda più da vicino la situazione d'Oltralpe, dove i docenti di geografia insegnano pure la storia (con voto unico) e quindi spesso guidano i loro allievi in viaggi-pellegrinaggio sui luoghi resi famosi da eventi delle ultime guerre (non solo il secondo conflitto mondiale, ma anche il primo, di cui ricorre ora il centenario). Il discorso si potrebbe ben dirigere ai docenti dei licei italiani, dove l'insegnamento della storia e della geografia è accorpato nei primi due anni, se il programma riguardasse i tempi a noi più vicini. Le riflessioni qui riportate ci paiono comunque utili e degne di meditazione.*

## Novità sul fronte della difesa dal riscaldamento globale

A meno di un anno dalla conferenza di Parigi sul clima (la “Cop21”), che si svolse nel dicembre 2015\*, l'impegno allora dispiegato a parole per contrastare gli effetti del riscaldamento del pianeta sembra abbia portato ai primi risultati concreti.

Se è vero che allora l'approvazione dei documenti fu unanime, è dalla ratifica da parte dei parlamenti dei singoli stati che si può iniziare a sperare; e perché l'accordo diventi vincolante per gli Stati membri occorre attendere fino a quando almeno 55 paesi che producono oltre il 55% del gas serra lo abbiano ratificato. Ogni paese che ratifica l'accordo sarà tenuto a fissare un obiettivo di riduzione delle emissioni, ma il quantitativo sarà volontario. Ci sarà un meccanismo per forzare un paese ad impostare un obiettivo entro una data specifica, ma nessuna sanzione se l'obiettivo fissato non verrà soddisfatto: ci sarà solo un sistema “name and shame”, ovvero una lista di paesi inadempienti, con l'obiettivo di incoraggiarli ad attuare il piano sul clima.

Il 22 aprile scorso 175 leader mondiali si sono riuniti presso la sede delle Nazioni Unite per ratificare quanto stabilito, cioè l'accordo che punta essenzialmente a limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto di 2 gradi Celsius e ad adoperarsi per non superare 1,5°, perché, come ha ricordato il segretario delle N.U. Ban Ki-moon, «adesso bisogna fare sul serio e garantire che l'accordo per contrastare i cambiamenti climatici a livello globale entri in vigore il più presto possibile».

Nei mesi successivi sono arrivate le prime ratifiche da parte dei singoli parlamenti: il 3 settembre ad Hangzhou (dove l'indomani si riuniva il G20) i Presidenti statunitense e cinese hanno annunciato simultaneamente la ratifica dei rispettivi Paesi, fondamentale perché viene dai due stati più inquinatori del mondo.

Meno di un mese dopo, a Strasburgo, il Parlamento europeo ha approvato (con 610 voti a favore e solo 38 contrari) la ratifica del testo dell'accordo. Per questo tipo di accordi internazionali l'UE e i suoi 28 stati membri (ivi compreso il Regno Unito, che non ha ancora fatto i passi necessari per il “Brexit”) devono normalmente depositare le loro ratifiche simultaneamente, ma questa volta è stato trovato un accordo politico per utilizzare una procedura inedita “coordinata ma non simultanea” che autorizza l'UE e i suoi membri già pronti a lanciarsi senza attendere; questo voto interviene dopo che i 28 hanno dato il via libera il 30 settembre nel corso di una riunione straordinaria a Bruxelles.

Considerate le ratifiche già pervenute da parte di vari stati del mondo, la ratifica da parte dell'Europarlamento permette già il deposito degli strumenti di ratifica dell'UE e degli stati europei aventi terminato il loro iter procedurale, cosicché l'Accordo di Parigi potrà entrare in vigore trenta giorni più tardi, meno di un anno dopo essere stato adottato durante la Cop21 e prima della fine dell'anno, come la presidente della Cop21 Ségolène Royal (ministra francese dell'Ambiente) si era impegnata a fare.

L'entrata in vigore dell'accordo permetterà di lavorare - già dalla prossima Cop22 convocata a Marrakesh in novembre - alla messa in opera delle disposizioni dell'Accordo di Parigi.

Restano fuori per ora importanti paesi (tra cui l'India e la Russia, che sono tra i grandi inquinatori), che tenderanno a fare resistenza, ma è sperabile che per la prima volta si arrivi a una svolta dopo tante tergiversazioni, a partire dal primo accordo, firmato a Rio de Janeiro tanto tempo fa (era il giugno del 1992, ma sembra un secolo).

C'è da chiedersi quale è la situazione dell'Italia, e non vorremmo che ci fossero grosse difficoltà ad ottemperare alle disposizioni previste nell'Accordo. (G.G.)

\* Si veda G. GARIBALDI, *Conferenze sul clima (da Rio de Janeiro a Parigi, a ...): grandi passerelle per i politici o, infine, qualcosa di più?*, «Liguria Geografia», XVIII (2016), 1, pp. 1-2



Obama e Xi si incontrano al G20

# SPAZIO APERTO: CRONACHE E INTERVENTI IN LIBERTÀ

Qui a destra il manifesto dei **campionati della Geografia**, interessante iniziativa, ideata anni fa dal prof. Riccardo Canesi (Carrara), che lo scorso anno ha avuto notevole successo. Le scuole interessate trovano tutte le informazioni per iscriversi sul sito [www.sosgeografia.it](http://www.sosgeografia.it). Ci auguriamo che ai "campionati" partecipino squadre di alunni delle province liguri più occidentali, escluse per motivi tecnici dai "giochi" (vedi qui sotto), che per la Liguria sono aperti solo ad alunni delle province liguri più orientali.

Ed ecco qui sotto, un po' rimpicciolito, il manifesto dei **giochi della geografia**, a cui si possono iscrivere squadre di alunni di 2ª e 3ª delle scuole secondarie di primo grado delle province di Massa e Carrara, Lucca, Parma, Reggio Emilia oltre - come scritto sopra - della Spezia e di Genova.

## GIOCHI INTERREGIONALI DELLA GEOGRAFIA

I.I.S. "D.Zaccagna" Carrara  
Sabato 28 Gennaio 2017

ore 8,00 - 13,00

Aperti agli studenti delle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado delle province di Massa e Carrara, Lucca, La Spezia, Genova, Parma e Reggio Emilia



## CAMPIONATI ITALIANI DELLA GEOGRAFIA

I.I.S. "D.Zaccagna" Carrara  
Sabato 4 Febbraio 2017

ore 8,00 - 13,00

Aperti agli studenti di terza classe della scuola secondaria di primo grado di tutta Italia



Venerdì 3 Febbraio (15,30/17,30)

Pre-campionati (facoltativi)

con gara di **Orienteering** nel centro storico di Carrara



Per informazioni e iscrizioni: [giochidellageografia@gmail.com](mailto:giochidellageografia@gmail.com)  
[www.sosgeografia.it](http://www.sosgeografia.it)  
A.I.G. (Associazione Italiana Insegnanti di Geografia) Liguria e Toscana  
"Zaccagna, ieri e oggi"



**TERRACED  
LANDSCAPES  
CHOOSING  
THE FUTURE**



I.I.S. C. COLOMBO  
Piazz. Eroi Saurimacci, 77  
18038 Sanremo  
Tel: 0184-502488  
Fax: 0184-503666  
e-mail:  
[tmx007094@istruzione.it](mailto:tmx007094@istruzione.it)

Studio di un terrazzamento del Ponente ligure:  
rilievo topografico, analisi del terreno, identificazione delle  
varietà di vite



convegno realizzato in più sedi nel corso del 2015 e 2016, ottenendo il 2° premio, consegnato a Padova nelle scorse settimane.

Da tale ricerca riportiamo un'immagine del terreno (un vigneto prevalentemente a "uva Moscatella", antico vitigno locale recentemente reintrodotta), sito nel comune collinare di Ceriana (IM), una sua planimetria e una foto di gruppo della classe.

(Testi a cura della Redazione)

Ed ecco qui a sinistra la copertina di uno studio, effettuato dagli studenti di un istituto superiore, precisamente la 4ª CAT (=Costruzione, Ambiente, Territorio) dell'Istituto tecnico "C. Colombo" di Sanremo e Taggia, i cui referenti



erano i prof. Alessandro Carrasale (docente di geografia) e Mattia Rebaudo (docente di costruzioni).

Lo studio ha partecipato al concorso sui paesaggi terrazzati, che si è svolto nell'ambito di un



# NOTIZIE BREVI NOTIZIE BREVI NOTIZIE BREVI

Aggiorniamo i lettori su due questioni relative alla vicina Francia, una di geografia amministrativa, l'altra di geografia economica, che per riflesso possono essere di notevole interesse anche per noi.

## REGIONI DI FRANCIA

«Innovazione, educazione, trasporti ... le regioni dispongono oggi di competenze di un'ampiezza inedita», così scriveva *Le Monde* a fine settembre, come sottotitolo ad una breve introduzione - a cura di Patrick Roger - ad un supplemento del giornale dedicato alle regioni francesi. «Le regioni entrano in una nuova era. Il quinquennio di François Hollande - scrive il giornale - avrà più di ogni altro profondamente ristrutturato lo spazio territoriale. Le regioni sono state ridisegnate, il loro numero è passato da 22 a 13\*, il numero dei cantoni [suddivisione amministrativa tra dipartimenti e comuni] è stato ridotto quasi della metà. La carta delle *intercommunalités* [unioni di comuni] è in via di completamento. Nuove metropoli sono sul punto di emergere. Infine, le competenze tra i diversi livelli amministrativi sono state chiarite. Sono dunque a un tempo le delimitazioni territoriali, i modi di scrutinio e le competenze che saranno stati rivisti. Le regioni devono "digerire", da una parte, la loro riorganizzazione territoriale (per quelle che sono state fuse) e, dall'altra, le nuove competenze che sono state loro attribuite. Ciò implica un nuovo modo di lavorare e di considerare le relazioni con lo Stato e gli altri livelli amministrativi. Le regioni diventano i maggiori interlocutori dello Stato: da una relazione contrattuale si passa a una corresponsabilità, concretizzata dalla creazione di piattaforme Stato-regioni che impegnano tutte le parti per definire in comune una strategia e i mezzi finanziari». Se è vero che un po' tutte le strutture amministrative sono interessate, in particolare le "intercommunalités", è alle regioni che toccano ora impegni nuovi e importanti. «Sviluppo economico, innovazione, educazione, formazione, trasporti, pianificazione territoriale, il campo delle competenze delle "grandi regioni" - che rivaleggiano in dimensioni con le loro omologhe europee [ma non con quelle italiane, dove permangono regioni minuscole e prive di vitalità e occorrerebbe un accorpamento non dissimile da quello francese, *N.d.R.*] - copre un'ampiezza mai vista». Ma occorre che le regioni abbiano realmente i mezzi - in termini di poteri regolamentari e finanziari - per esercitare le nuove competenze.

E' interessante notare che, mentre in Francia le strutture regionali si stanno rafforzando (dopo una lunga tradizione centralista), in Italia sta avvenendo il contrario, anche a seguito del frequente contenzioso Stato-regioni nato dalla pessima riforma del titolo 5° della Costituzione fatta nel 2001 per venire incontro alle richieste di ulteriore autonomia delle Regioni, a cui dovrebbe metter fine la nuova riforma approvata quest'anno, che elimina la cosiddetta "competenza legislativa con-

\* Si vedano i precedenti interventi su questo giornale: l'articolo di G. GARBALDI, *Nuove realtà regionali (in Francia) e tante ipotesi (in Italia)*, in «Lig-Geo», XVII (2015), n. 3, pp. 4-5, e la nota redazionale *In Francia discussione sui nomi delle "grandi regioni"*, in «Lig-Geo», XVIII (2016), n. 5, p. 6.

corrente" (L.cost. 15 aprile 2016, n. 88), oggetto insieme ad altre norme del prossimo referendum del 4 dicembre. (G.G.)

## I BOSCHI FRANCESI

In una recentissima inchiesta comparsa sul mensile *Le monde diplomatique / il manifesto* (n. 10, ottobre 2016, pp. 1 e 20-21) dal titolo "Boschi in svendita" il giornalista Guillaume Pitron illustra ampiamente la situazione del patrimonio forestale francese. Già nei titoli (probabilmente redazionali, ma certo indicativi) si parla di "autopsia della filiera del legno in Francia", aggiungendo che si tratta di un "viaggio in una filiera saccheggiana, fra materia prima venduta all'estero, segherie in liquidazione e timidi tentativi di soluzione".

Pitron potrebbe forse sembrare un po' troppo severo, visto che nell'ultimo ventennio la superficie forestale è aumentata in Francia di oltre un milione di ettari e il legname segato è passato da 44,8 milioni di m<sup>3</sup> a 51,7. Mentre è indubbio che una parte dei terreni incolti (che coprono poco meno di 100.000 km<sup>2</sup>, il 18% dell'estensione dello Stato) potrebbero essere trasformati in aree forestali, aumentando ancora la produzione nei prossimi decenni, ciò che soprattutto appare innaturale è la vendita all'estero di tronchi e di legname segato invece che di prodotti almeno in parte lavorati, il che ha messo in crisi il settore delle segherie, molte delle quali hanno chiuso o hanno smesso di ammodernarsi e aggiornare la tecnologia. A sua volta la crisi delle segherie ha spesso imposto ai fabbricanti francesi di mobili, parquet, cucine, infissi di rifornirsi all'estero di legno ottenuto colà da segherie, che magari - e sarebbe paradossale, ma non certo impossibile - hanno trasformato tronchi di alberi tagliati nei boschi francesi...

E' questo uno dei tanti effetti della globalizzazione dell'economia: il fatto che le spese di trasporto siano molto basse (in gran parte si tratta di spedizioni per via marittima) e i costi di prima lavorazione in paesi del Terzo Mondo siano minori che in Francia fa sì che tutta l'attività del settore forestale sia in crisi, e questo anche nel comparto della carta, dove l'estrema specializzazione dei produttori scandinavi ha di fatto eliminato la possibile concorrenza di aziende nazionali.

Ciò che indigna l'opinione pubblica francese è che il Paese - che dai tempi di Colbert ha fatto una politica di "tempi lunghi", validissima per la gestione dei boschi, che impiegano decenni a ricostituirsi - oggi è messo in difficoltà dalla politica dell'UE, che decide se imporre dazi doganali per l'intera area dei 28 impedendo ad ogni singolo stato di difendersi da sé. Da un lato, il singolo stato non ha più modo di fare una propria politica nel settore economico, dall'altro non vi è ancora nella UE una politica economica comune: e risolvere il nodo gordiano è possibile solo accelerando l'unificazione europea, cosa che la Francia per troppi anni non ha mai voluto sul serio e che ora, in un periodo di "crisi dell'ideale europeo", risulta tutt'altro che facile.

D'altra parte, le difficoltà derivano anche da una certa *deregulation* in tutta l'economia degli stati, coi proprietari di boschi (quasi tutti privati) che vendono alla Cina (tanto per esemplificare) perché essa offre cifre maggiori di quelle del mercato interno, senza preoccuparsi se il settore delle segherie entra in crisi per questo. (G.G.)

## ISCRIZIONI 2016-17 (dal 1° settembre 2016 al 31 agosto 2017)

**Ecco le quote per il presente anno sociale, da versare alla posta (conto corrente 20875167, intestato ad AIIG-Sez. Liguria) oppure accreditarci mediante bonifico bancario (IBAN: IT39 T076 0101 4000 0002 0875 167), o pagare direttamente a mani dei Segretari provinciali:**

- |                  |     |  |
|------------------|-----|--|
| - Soci effettivi | €35 | } con diritto al notiziario <u>on line</u> "Liguria Geografia" e alla rivista nazionale "Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole" |
| - Soci juniores  | €15 |  |
| - Soci familiari | €15 |  |

**ATTENZIONE!** I soci effettivi e familiari che desiderano ricevere copia cartacea del notiziario regionale dovranno versare 5 € in più, cioè, rispettivamente, €40 i soci effettivi e €20 i familiari. Senza l'aggiunta di detto supplemento il notiziario non verrà spedito.

- **Abbonamento a "LigGeo" €15 di rimborso spese** (solo per Soci di altre Sezioni regionali che desiderano ricevere a casa l'edizione cartacea)



## LIGURIA GEOGRAFIA

*Giornale della Sezione ligure  
dell'Associazione italiana  
insegnanti di geografia*

Anno XVIII<sup>o</sup>, n. 10, Novembre 2016

(chiuso il 22 ottobre 2016, spedito il 24)

Direttore responsabile:

**Silvano Marco Corradi**

Direttore editoriale

**Giuseppe Garibaldi**

Periodico fotocopiato in proprio

registrato presso il Tribunale di Imperia  
il 10.11.2006, n. 660/06 cron., n. 3/06 periodici

Redazione: Sezione regionale AIIG

Via M. Fossati 41 - 18017 Cipressa (IM)

E-mail: [gigiprof97@gmail.com](mailto:gigiprof97@gmail.com)

Sito Internet: [www.aiig.altervista.org](http://www.aiig.altervista.org)

Codice fiscale 91029590089

\* \* \*

Consiglio della Sezione Liguria

(per il quadriennio 2015 - 2018)

Giuseppe Rocca, presidente

Giuseppe Garibaldi, vice-presidente e tesoriere

Davide Costa, segretario e referente Giovani

Consiglieri: Renata Allegri (Sc. Media), Luisa

Bianco (Scuola primaria), Riccardo Canesi (Sc.

super.), Alessandro Bonzano, Fabrizio

Bartaletti, Anna Lia Franzoni

Presidente regionale - tel. (0039) 0143 2292

E-mail Segretario regionale

[d.costa.sil@alice.it](mailto:d.costa.sil@alice.it)

\* \* \*

Sedi delle Sezioni provinciali:

### GENOVA-SAVONA

Dipartimento DAFIST dell'Università,

Via Balbi 2 - 16126 Genova

Presidente Fabrizio Bartaletti

tel. 010 20951439, e-mail: [bartfbi@unige.it](mailto:bartfbi@unige.it)

Segretario: Elvio Lavagna

tel. 019 851743, e-mail: [primie.lavagna@alic.it](mailto:primie.lavagna@alic.it)

Sedi riunioni: a Genova, Dipartim. DAFIST

dell'Università, via Balbi 2

A Savona, presso Società Savonese di Storia

Patria, via Pia 14/4

### IMPERIA - SANREMO

Via M. Fossati, 41 - 18017 Cipressa (IM)

Presidente Giuseppe Garibaldi,

tel. 0183 98389, e-mail: [gigiprof97@gmail.com](mailto:gigiprof97@gmail.com)

Segretario Bruno Barberis,

e-mail: [brunobarberis@tin.it](mailto:brunobarberis@tin.it)

Sede riunioni ad Imperia: Centro "Carpe diem"

del Comune, Via Argine destro 311

### LA SPEZIA - MASSA CARRARA

Liceo scientifico G. Marconi,

Via Campo d'Appio 90 - 54033 Carrara (MS)

Presidente Anna Lia Franzoni

tel. 0585 55612 e-mail: [franzalia@alice.it](mailto:franzalia@alice.it)

Segretaria Maria Cristina Cattolico

tel. 0585 281816, e-mail: [cpaurora@virgilio.it](mailto:cpaurora@virgilio.it)

Sedi riunioni: a Carrara, Liceo Marconi

alla Spezia, Istituto Professionale Einaudi

\* \* \*

Quote annuali di adesione all'AIIG

Soci effettivi €35 - Juniores (studenti) €15

Familiari €15 (per chi richiede il notiziario

cartaceo supplemento di €5)

Per invii all'estero supplemento di 15 €

Abbonamento a LigGeo (per soci esterni): 15 €

da consegnare ai segretari provinciali o versare

sul conto corrente postale n. 20875167

o mediante bonifico bancario

(IBAN IT 39 T 07601 01400 000020875167)

sul conto intestato a: AIIG - Sezione Liguria

*Ogni autore è responsabile di quanto  
affermato nel suo intervento scritto*

© AIIG - Sezione Liguria

## SEGNALAZIONI & RECENSIONI

(a cura di G. Garibaldi)

**AA. VV., La Spezia. Guida della città**, Genova, SAGEP, 2014, pp. 128

Ampia illustrazione del secondo centro urbano della Liguria, dal periodo medievale ad oggi, attraverso le fasi più importanti dell'evoluzione della città, nell'ultimo secolo e mezzo.

**S. BARISONE, Ville in Riviera tra eclettismo e razionalismo**, Genova, SAGEP, 2015, pp. 38

Opuscolo dedicato ad alcune delle costruzioni private sorte tra fine Ottocento e l'inizio degli Anni 60 del Novecento, spesso opere d'autore (anche se non sempre ben ambientate) prima della "valanga" del cattivo gusto che ha invaso le nostre coste e il primo entroterra.

**F. CICILIOT - A. OGGERINO (a cura di), Toponimi del Comune di Bagnasco**, Savona, Società Savonese di Storia Patria, 2015, pp. 20

La S.S.S.P. continua la raccolta di toponimi storici uscendo anche dal territorio amministrativo del Savonese, in particolare con questo contributo relativo a un centro della val Tanaro che confina col comune ligure di Massimino.

**M. FOCHESATI - G. FRANZONE (a cura di), Dalla Città al Museo. Percorsi nella Genova dell'Ottocento e del Novecento tra storia, arte e architettura**, Genova, Fondazione regionale per la cultura e lo spettacolo (Stampa: Savignone, Grafiche G7 per SAGEP Edit.), 2014, pp. 178

Vi è descritto un percorso culturale, attraverso l'intera città, di cui privilegia le opere architettoniche e artistiche dei due ultimi secoli, una parte che di solito è trascurata a vantaggio di quanto a Genova si trova di più antico (e, spesso si pensa, di più interessante).

Il testo si raccomanda dunque ai docenti che portano gli alunni (soprattutto della scuola media superiore) in visita a Genova (e agli stessi studenti che vivono in città, di cui spesso essi ignorano molti aspetti fondamentali), perché fornisce ampie notizie su quella parte del territorio comunale che difficilmente trova posto nelle pubblicazioni che ne descrivono le bellezze.

Il volume è presente sotto forma di e-book (con caratteristiche identiche al volumetto stampato) su Internet, e può essere scaricato collegandosi al seguente indirizzo: [http://www.culturainliguria.it/cultura/download/stole/1429174286517/Dalla\\_Citta\\_A\\_I\\_M\\_uso\\_ITA.pdf](http://www.culturainliguria.it/cultura/download/stole/1429174286517/Dalla_Citta_A_I_M_uso_ITA.pdf)

**D. GANDOLFI - A. SISTA (a cura di), San Lorenzo. Storia di due borghi affacciati sul mare**, Genova, De Ferrari, 2014, pp. 200

Storia del più piccolo (dal punto di vista territoriale) comune della Liguria, sito a ponente di Imperia, che deriva da due minuscoli borghi medievali affacciati sulle due sponde del rio di San Lorenzo poco prima della foce, uno appartenente a Porto Maurizio l'altro al feudo di Lingueglietta, oggi divenuto un centro turistico dotato di un moderno porticciolo attrezzato per la nautica da diporto.

**P.L. GARDELLA (a cura di), Confraternite della Diocesi di Savona - Noli**, Genova, De Ferrari, 2015, pp.162

**P. SPAGIARI (a cura di), Oratori nella terra della Luna. Un itinerario tra arte e fede nel territorio spezzino**, Genova, De Ferrari, 2014, pp. 94

Si segnalano questi due volumetti, che descrivono oratori e confraternite di alcune aree della Liguria, edifici religiosi minori i primi (non privi peraltro di interesse artistico), importanti manifestazioni le seconde di una cultura religiosa popolare ancor oggi molto viva nell'intero territorio regionale.

**R. LUCCARDINI, Cornigliano. Storia del centro abitato che in vent'anni raddoppiò la popolazione**, Genova, SAGEP, 2015, pp. 80

L'evoluzione urbana di questo abitato del Ponente genovese (autonomo fino al 1926) dalla metà dell'Ottocento agli Anni 60 del Novecento.

**S. PINTUS (a cura di), Giornate di studio sul territorio della provincia della Spezia e della Lunigiana. Suscettibilità, pericolosità e rischio di frana nella provincia della Spezia. Rischio sismico nel territorio spezzino**, La Spezia, Accademia Lunigianese di Scienze G. Cappellini, Memorie, vol. LXXXI, 2014, pp. 248

Si tratta di un volume che raccoglie i dati di un convegno tenutosi alla Spezia nel 2011 su argomenti di evidente interesse geografico.

**G. POMELIA - P. TAMBUSCIO (a cura di), Palazzi dei Rolli**, Genova, De Ferrari, 2014<sup>3</sup>, pp. 130

Succinta illustrazione dei palazzi inseriti nel Cinquecento nei "rolli degli alloggiamenti pubblici", splendide dimore private che (in assenza di edifici pubblici creati all'uopo) ospitavano a rotazione le personalità in visita a Genova.

Il 16 ottobre scorso - "giornata dei Rolli" - le dimore sono state letteralmente invase da visitatori entusiasti, che hanno ammirato i più recenti restauri eseguiti.



Viti, olivi e macchia nell'area tra Carrara e Ortonovo; in alto, il piccolo centro compatto di Nicola.